

Settembre 2010 con il camper in Danimarca

di Lucia Ravagnani

Il nostro viaggio prevede di raggiungere la Danimarca e rientrare in solo una settimana.

Sappiamo che è un viaggio lungo ,certamente da godere con più tempo ma per ora non ci è possibile .

Con il nostro Mageo 116 della Challenger abbiamo percorso km 3885.

Partendo da Bologna ed alla guida del camper c'è Cesare mio marito instancabile autista e poi ci sono io Lucia che racconto questo itinerario.

Prima di partire mi sono documentata ,valutando i percorsi di altri camperisti , e le cose inserite in internet dall'ente turismo danese, scegliendo le cose da fare e vedere. Ho visto che in Danimarca ci sono tante attenzioni per i bambini ,ma noi essendo 2 adulti abbiamo saltato tutti i posti che interessavano quell'età.

Siamo partiti la notte del sabato 18 settembre alle ore 02 , da Bologna,Modena ed attraverso l'autostrada 22 del Brennero, siamo arrivati a Monaco di Baviera seguendo poi la A9 per Berlino.

La nostra meta da raggiungere era Rodstoc in Germania.

E' un viaggio piacevole,con traffico molto limitato essendo notte e poi domenica, attraversando un paesaggio fra conifere e parchi protetti.

Al terminal per l'imbarco dalla Germania alla Danimarca ,ci siamo arrivati alle 16 della domenica 19, dopo 1360 km ed a Warnemunde siamo saliti sul traghetto alle 16 e 30 con un po' di riposo per l'autista .

Il mare e' un pò mosso ,ma credo che da queste parti sia normale,fa freddo ma c'è il sole ,il panorama è bello la costa tedesca ha una spiaggia grande ed affollata di gente che passeggia con cani e bambini (vestissimi pero'!)

Sbarchiamo a Gedser in Danimarca verso le 18 e 30 , stanchi cerchiamo un campeggio dove dormire e mangiare nel nostro camper.

Tanti sono chiusi un po' per la stagione , un po' perché quelli aperti qui chiudono presto (alle 17) ma l'FDM Ostersopark camping ci accetta ed una signora danese ospite ci aiuta a capire come fare.

Infatti era chiusa la reception ma lei ha suonato il campanello e così ci hanno detto di entrare sistemarci e fare poi i conti domani.

Riposati il lunedì dopo aver pagato €25 partiamo alla visita dell'isola di Moons

Passiamo per Marielyst ,paesino molto turistico con cottage e villette fra la pineta che da' sul mare. Piove un pò ,ma ci fermiamo in un market a prendere alcune cose , sono gentili ed accettano l'euro dando di resto le corone (fanno così ovunque)

Passiamo dall'isola di Faro e vicino al ponte c'è un'area di sosta ben attrezzata e visibile , arriviamo a Stage e facciamo il giro seguendo il percorso margherita (c'è il simbolo della margherita sui cartelli) che è un percorso verde,tranquillo fra campi ed alberi .Scopriremo in seguito, che il simbolo della margherita ,lo troveremo ovunque ci sia un'attrattiva naturalistica e paesaggistica.

Ci fermiamo all'inizio del paese sul porticciolo, cerchiamo un ristorante ma non ci ispirano, qui mangiano cose veloci e per noi improponibili, quindi risolvo tutto con una spaghettonata italiana!!

Usciamo da Moons e prendiamo la E47 dove fra 100 km saremo a Copenaghen.

Ci arriviamo alle 16 e facciamo un giro in camper nella loro zona elegante, sul mare costellata di ville ben tenute, con marine ovunque (ma dove andranno con sto freddo?) Arriviamo a Elsingor dove c'è il castello che descrive Amleto, lo guardiamo dall'esterno, è davvero imponente ed il parcheggio attiguo permette una sosta che non deve superare le 4 ore.

Di fronte c'è Elsinborg sulla costa Svedese collegata alla Danimarca da continui traghetti che impiegano solo 30 minuti per attraversare il mare che le separa.

Guardiamo un po' il traffico marino ed il panorama e poi rientriamo a Copenaghen lungo la strada che costeggia il mare passando da Espergaerde, Rungsted, Skodborg e ci fermiamo nel campeggio segnalato sulla nostra guida, attiguo alla città.



E' chiuso e non capiamo come entrare dalla sbarra, ma essendoci un parcheggio davanti dormiamo tranquilli, dopo aver cenato nella nostra dinette. Nella notte un altro camper tedesco ci imita. La mattina con un

bel sole, notiamo che il mare di Copenaghen è calmissimo ed invitante, i prati verdi e curatissimi vicino a noi sono uno spettacolo.

Un cane gioca dentro l'acqua ed una signora fa il bagno!!

Io non ci andrei certamente, chissà come è fredda!

Prendiamo le biciclette alle 8 e via per il centro. Pedaliamo per circa 5 km, fra piste ciclabili larghe e comode dove sei veramente rispettato dalle automobili, sulla strada O2, passando dall'imbarco per la Svezia, Norvegia, e Finlandia, ed altre isole minori danesi

Notiamo che è modernissimo il terminal, e lì vicino ci sono marine super attrezzate con rioni ultramoderni.

Finalmente ecco il centro della città dove sul canale che ci gira attorno c'è il battello turistico per visitarla comodamente seduti e con una guida che parla bene italiano!

Affacciati sul canale ci sono il castello della regina, il museo, la barca reale, la biblioteca moderna fra palazzi antichi colorati, con architettura tipica del nord.

I canali navigabili di Copenaghen



La guida ci spiega che il re Cristiano IV volle imitare Amsterdam con i suoi ponti e canali e così ci riuscì a renderla simile.

Ma la diversità è che Copenaghen è ordinatissima e pulitissima, con un po' meno biciclette ma parcheggiate con ordine rispetto ad Amsterdam .

Una delusione è stata la sirenetta: non c'era!! Ci hanno fatto vedere dove stava a guardare il mare ed aspettando ...

Purtroppo l'avevano portata ad un museo e sarebbe tornata a Copenaghen solo in dicembre. Avevamo fatto tanti km per farle una foto e portarla ai nostri bellissimi nipotini, pazienza è segno del destino che dobbiamo tornare qua.

Alle 12 vediamo però che i ristoranti che ci sono, sono ancora in preparazione e poi abbiamo imparato che non hanno i nostri orari per il pranzo e quindi decidiamo di rientrare visto che il rientro in bicicletta è lungo .

Per strada troviamo una pasticceria dove la gente si ferma per fare un break veloce, ci si può sedere e bere un caffè, oltre che mangiare i loro prodotti da forno che sono ottimi.

Alle 15 ripartiamo , vogliamo andare a vedere il ponte che collega la Danimarca e la Svezia.

Il collegamento fra Copenaghen e Malmö in Svezia è fantastico e super tecnologico, ha 7 km di "ponte" sotto il mare dalla parte danese e 9 km sopra il mare dalla parte svedese ,costa un po' molto, €79 l'andata e poi capiamo che anche il ritorno costa altri 79 €, ma ne valeva la pena .



il ponte fra Copenaghen e Malmoo

E' un'opera strutturale imponente che certamente ha cambiato molto la vita ed i collegamenti fra le innumerevoli isole danesi e la terra ferma svedese, quindi sono avvantaggiati anche i percorsi norvegesi e finlandesi che non sono costretti a passare con traghetti dagli orari fissi.

Devo dire però che i traghetti sono tanti ,costano meno ed in più punti.
Da Copenaghen sempre con l'autostrada , attraversiamo l'isola di Fyn con un altro ponte grandioso di ben 24 km ma che costa altri 70€
In questa isola c'è il paese di Hans Cristian Anderson ed anche questo ponte è bellissimo ,il panorama marino attorno è distensivo e bello ,le acque sono calme, ci sono tanti "mulini" eolici nell'acqua così come abbiamo visto in quello di Malmoo.

Passata l'isola arriviamo nello Yutland la loro penisola collegata alla Germania e scopriamo un mondo fatto di campi, pecore, mucche, pace, vento e dune di sabbia. Il tutto da' un senso di pace, lontano dai nostri ritmi frenetici con tanto traffico .



lo Yutland

Passiamo Fredericia per arrivare in un campeggio a 5 stelle (associato allo Zaton in Croazia di cui siamo clienti).E' lo Hvidbjerg Strand Feriepark nello Yutland occidentale seguendo la strada per Esbjerg.
Il tramonto a cui assistiamo sulle dune è rosa e fantastico. Siamo a Bailland ed il campeggio ha un centro benessere, saune, piscine caldissime e piacevoli .
Per arrivarci seguire GPS55.32.52N08.08.12E. il costo è stato di 510 corone uguale a 50 € per 2 notti e 2 giorni interi ,con un ristorante dove finalmente abbiamo mangiato bene .
Lì abbiamo fatto percorsi in bicicletta fra dune e strade bianche, fiori rossi di cui non so il nome, ma da noi non li ho mai visti,il mare del nord è arrabbiatissimo, la

spiaggia è grande e la sabbia davvero bianca peccato il forte vento freddo, ma c'è il sole ed i danesi corrono sereni con i loro bimbi biondissimi ed i loro cani sul bagnasciuga.



il mare del nord a Billand

Il settembre danese è così, sole e freddo per noi ma con bei colori e serenità.

E' un peccato dover rientrare ma certamente torneremo ,magari quando siamo in pensione possiamo permetterci di visitare più a lungo i paesi del nord,infatti uniremo il viaggio con l'Olanda che è stata affascinante, Danimarca e Norvegia che non abbiamo visto.

Riprendiamo la strada seguendo la E 20 per Kolding e poi la E 45 per Flensburg, la prima tappa sarà Amburgo dove sull'autostrada in un 'area di servizio c'è la banca e cambiamo le corone svedesi e danesi che ci sono rimaste.

A Schleswing c'è un bel panorama con il fiume navigabile Schlei che sfocia nel mar del nord ,lasciato da poche ore.

Si percorre la A7 Amburgo-Norinberga-Monaco con il sole limpido e pranziamo in un 'area di servizio al Ristorante Marchè dove finalmente c'è tanta frutta fresca , verdura e ottimi cibi.

Troviamo un traffico pesante ,tanti camion,che però sono ligi al codice della strada : in Germania non ci sono limiti di velocità, ma sono solo in prossimità di alcuni punti dove tutti rallentano davvero!A Monaco non possiamo andare ,c'è l'october fest troppo traffico e confusione non adatta a noi.

Ma la birra la vendono ovunque a buon prezzo e ne acquistiamo un po'.

Dalla A 7 a Wurzburg passiamo alla A 3 per Monaco dove alle 18.30 si fa il pieno e si cammina un po', poi si riparte dobbiamo tornare a casa passando di nuovo il Brennero dove sostiamo a dormire.

Il mattino con calma ci fermiamo alle terme di Colà a Lazise ,c'è un ottimo parcheggio per i camper e dove un bagno caldo ci ritempera , ormai siamo vicini a Bologna e possiamo rilassarci tranquilli.

Il viaggio è stato intenso ma la Danimarca è certamente da rivisitare . E' un popolo sereno sempre con il sorriso sulle labbra, dove non esiste delinquenza e davanti alle loro case lasciano carretti particolari con la loro merce ,senza nessuno che controlla. Ci si ferma ,si acquista il loro prodotto ,ad esempio le patate, se si trova in un paesino di campagna e si lasciano le corone necessarie dentro al cestino lì accanto. Hanno strade larghe, con poco traffico e c'è sempre la pista ciclabile ben segnalata in rosso o azzurro.

Sono profondamente patriottici e rispettano il loro sovrano, alle finestre delle case hanno le bandiere danesi. E' il paese dalle tantissime isole, molte collegate da ponti lunghi e modernissimi oltre che da traghetti che sono ovunque. L'unico difetto? Un po' cara !

Abbiamo fatto 6 pieni di carburante per un totale di €493, e non abbiamo avuto nessun problema né di lingua né di ricettività.